CATALOGO

DI

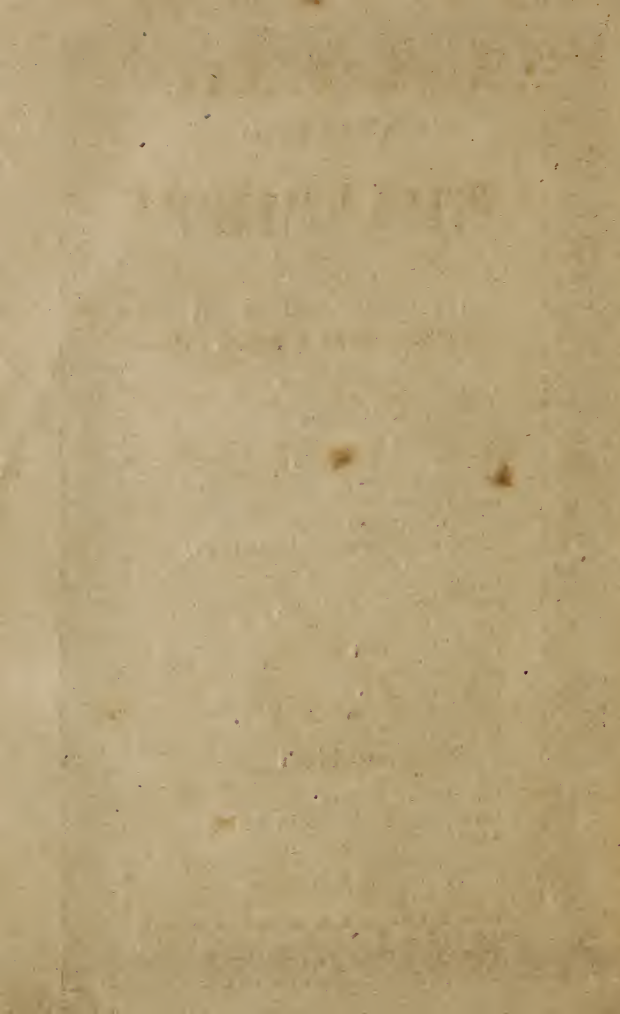
OPERE TEATRALI

IN MUSICA

VENDIBILI

DA GIOVANNI BERNI

Librajo presso il Duomo

Adelia
Il Conte di Lavagna
Candiano IV.
Capuleti e Montecchi
Chi Dura Vince
Don Giovanni
Elisa e Claudio
Elisabetta Regina d' Inghilterra.
I Puritani
Fausta
Gli Arabi nelle Gallie
Gli Esposti
Guglielmo Tell
La Pianella
Il Giuramento
Torquato Tasso
Il Pirata
Le Due Illustri Rivali
La Straniera
La Sécchia Rapita
La Prova d' un' Opera Seria
Lucrezia Borgia
La Gemma di Vergy
La Prigione d' Edimburgo

I CAPULETI
E
I MONTECCHI

Tragedia Lirica

POSTA IN MUSICA DAL CELEBRE MAESTRO

SIG. CAV. VINCENZO BELLINI

FIRENZE
ALLA LIBRERIA DI GIOVANNI BERNI
PRESSO LA PIAZZA DEL DUOMO

PERSONAGGI.

CAPELLIO, principale fra i Capuleti, e padre di

GIULIETTA, amante di

ROMEO, Capo dei Montecchi

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, destinato sposo a Giulietta.

LORENZO, Medico, e Famigliare di Capellio.

CORI E COMPARSE

Capuleti-Montecchi-Damigelle-Soldati-Armigeri

L' azione è in Verona; L' epoca è del tredicesimo Secolo.

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Galleria nel Palazzo di Capellio

A poco a poco si vanno radunando i partigiani di Capellio.

Coro

Part. I. Aggiorna appena .... ed eccoci
Surti anzi l'alba e uniti.
II. Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti.
Tutti Già cavalieri e militi
Ingombran la Città.
I. Alta cagion sollecito
Così Capellio rende.
II. Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende,
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà.
Tutti Peran gli audaci, ah perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All orde loro atroci,
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II.

Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.

Teb. Oh di Capellio generosi amici,
Congiunti, difensori, è grave, ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino istesso
All'ire nostre parte, e de'Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente
Ad assalirne invia .. Duce ne viene
De'Ghibellini il più aborrito e reo,
Il più fiero.
Coro Chi mai?
Teb. Romeo.
Coro Romeo!
Cap. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli (fra voi
Chi fia che il creda?) egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.
Coro Pace! Signor!
Cap. Giammai.
Lor. Nè udire il vuoi:
Utili forse, e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai.
Corse gonfio di sangue Adige assai.
Cap Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:
Chi lo versò respira. E mai fortuna
Non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti
Poichè fanciul partìa vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto.
Teb. Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.
E' serbata a questo acciaro
Del tuo sangue la vendetta;

L'ho giurato per Giulietta:
Lo sa Italia, il ciel lo sa.
Tu d'un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante,
Ed il voto dell'amante
Il consorte adempirà.

Cap. Sì, mi abbraccia. A te d'Imene
Fia l'altar sin d'oggi acceso.

Lor. Ciel! Sin d'oggi?

Cap. E d'onde viene
Lo stupor che t'ha compreso?

Lor. Ah! Signor, di febbre ardente....
Mesta, afflitta, e ognor giacente...
Ella... il sai... potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

Teb. Come! A forza!

Cap. e Coro E avrai tu il vanto
Di por fine al suo penar.

Teb. L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara
Più del sol che me rischiara;
E' riposta, è viva in lei
Ogni gioia del mio cor.
Ma se avesse il mio contento
A costarle un sol lamento,
Ah! più tosto io sceglierei
Mille giorni di dolor.

Cap. (Non temer; tuoi dubbi acquieta;
(La vedrai serena e lieta,
(Qnando te del suo germano
(Stringa al sen vendicator.

Coro (Nostro Duce, e nostro scampo,
(Snuda il ferro, ed esci in campo:
(Di Giulietta sia la mano
(Degno premio al tuo valor.

Lor. (Ah! Giulietta! or fia svelato
(Questo arcano sciagurato!
(Ah! non v'ha potere umano
(Che ti plachi il genitor!

Cap. Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti
Compiuto il voglio. Ella doman più lieta
Fia che rallegri le paterne mura.

Lor. (*vuol parlare. Capellio lo accomiata severamente*)

Cap. Ubbidisci. (*Lorenzo parte*)

Teb. Ah! Signor...

Cap. Ti rassicura.
Sensi da miei diversi
Non può nutrir Giulietta; e a Lei fia caro,
Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce
I suoi destini ai miei.

Teb. Di tanto bene
Mi persuade amor, e il cor propenso
A creder vero quel che più desia.

Cap. Ma già ver noi s'invia (*suono di tromba*)
Il nemico orator. Avvi fra voi
Chi de'Montecchi alle proposte inchini?

Tutti Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

SCENA III.

Romeo con seguito di Scudieri, e detti.

Rom. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge
De'Ghibellini il Duce, io mi presento,
Nobili Guelfi a voi. Lieto del pari
Possa udirmi ciascun, poichè verace
Favella io parlo d'amistade, e pace.

Teb. Chi fia che nei Montecchi
Possa affidarsi mai?

Cap. Fu mille volte
Pace fermata, e mille volte infranta.

Rom. Stassi in tua man che santa
E inviolabil sia. Pari in Verona
Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta
Sposa a Romeo.

Cap. Sorge fra noi di sangue
Fatal barriera, e non sarà mai tolta...
Giammai, lo giuro.
Coro E il giuriam tutti.
Rom. Ascolta.
Se Romeo t'uccise un figlio,
In battaglia a lui diè morte,
Incolpar ne dei la sorte;
Ei ne pianse, e piange ancor.
Deh! ti placa, e un altro figlio
Troverai nel mio Signor.
Cap. Riedi al campo, e di' allo stolto
Che altro figlio già trovai.
Rom. Come? e qual!
Teb. Io.
Rom. Tu! (che ascolto!)
Odi ancor...
Cap. Dicesti assai.
Teb. Quì ciascuno ad una voce
Guerra a voi gridando va.
Coro Guerra a morte, guerra atroce!
Rom. Ostinati! e tal sarà.
La tremenda ultrice spada
A brandir Romeo si appresta;
Come folgore funesta,
Mille morti apporterà
Ma vi accusi al cielo irato
Tanto sangue invan versato;
Ma su voi ricada il pianto
Che alla patria costerà.
Tutti Esci audace. Un Dio soltanto
Giudicar fra noi saprà.
(*partono tutti*)

SCENA IV.

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta
Giulietta sola

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna ..
Come vittima all'ara. Oh! almen potessi

Qual vittima cader dell'ara al piede!
Oh nuziali tede,
Aborrite così, così fatali,
Siate, ah! siate per me faci ferali!
Ardo, una vampa, un foco
Tutta mi strugge.
(*si aflaccia alla finestra, e ritorna*)
Un refrigerio ai venti
Io chiedò invano. Ove se'tu Romeo?
In qual terra t'aggiri?
Dove, dove inviarti i miei sospiri?
Oh! quante volte, oh quante
Ti chiedo al ciel piangendo!
Con quale ardor t' attendo,
E inganno il mio desir!
Raggio del tuo sembiante
Parmi il brillar del giorno:
L'aura che spira intorno
Mi sembra un tuo respir.
(*siede afflittissima.*)

SCENA V.

Lorenzo, Giulietta, indi Romeo

Lor. Propizia è l'ora. A non sperato bene
Si prepari quest' alma.
Giulietta!
Giu. Oh! mio Lorenzo!
(*si getta nelle sue braccia*)
Lor. (*sostenendola*) Or via, ti calma.
Giu. Sarò tranquilla in breve,
Appien tranquilla. A poco, a poco io manco,
Lentamente mi struggo... Ah se un istante
Rivedessi Romeo. .. Romeo potrìa
La fuggente arrestare anima mia.
Lor. Fa cor, Giulietta.. Egli è in Verona...

Giu. Oh! Cielo!
Nè a me lo guidi?
Lor. All'improvvisa gioja
Reggerai tù?
Giu. Più che all'affanno.
Lor. Or dunque
Ti prepara a vederlo: io tel guidai
Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
(*apre un uscio e ne esce Romeo*)
Rom. Mia Giulietta!...
Giu. (*correndo a lui*) Ah!... Romeo!...
Lor. Parla sommesso.
Lor (*parte*)

SCENA VI.

Romeo e Giulietta

Giu Io ti vedo, oh! gioia!
Si ti rivedo ancor.
Rom. O mia Giulietta!
Qual ti ritrovo io mai?
Giu. Priva di speme,
Egra languente, il vedi,
E vicina alla tomba... E tu qual riedi?
Rom. Infelice del pari, e stanco alfine
Di questa vita travagliata e oscura,
Non consolata mai da un tuo sorriso,
Vengo, a morir deciso,
O a rapirti per sempre a tuoi nemici...
Meco fuggir dei tu.
Giu. Fuggir! che dici?
Rom. Si fuggire a noi non resta
Altro scampo in danno estremo.
Miglior patria avrem di questa,
Ciel migliore ovunque andremo:
D'ogni ben che un cor desìa
A noi luogo amor terrà.

Giu. Ah! Romeo! Per me la terra
E ristretta in queste porte:
Quì mi annoda, quì mi serra
Un poter d'amor più forte.
Solo, ahi! solo all'alma mia
Venir teco il ciel darà.

Rom. Che mai sento? E qual potere
E' maggior per te d'amore?

Giu. Quello ah! quello del dovere,
Della legge e dell'onore.

a 2.

Rom. Ah! crudel, d'onor ragioni
Quando a me tu sei rapita?
Questa legge che mi opponi
E' smentita dal tuo cuor.
Deh! t'arrendi a'preghi miei,
Se ti cal della mia vita:
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

Giu. Ah! da me che più richiedi,
S'io t'immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morrò se mio non sei,
Se ogni speme è a me rapita:
Ma tu pure alcun mi dei
Sacrifizio del tuo cor.

(*odesi festiva musica da lontano*)

Rom. Odi tu? L'altar funesto
Gia s'infiora, già t'attende.

Giu. Fuggi, ah! fuggi.

Rom. Teco io resto.

Giu. Guai se il padre ti sorprende!

Rom. Ei mi sveni, o di mia mano
Cada spento innanzi a te.

Giu. Ah! Romeo! (*supplichevole*)

Rom. Mi preghi invano.

Giu. Ah! pietà, di te .. di me.

a 2.

Rom. Vieni ah! vieni, e in me riposa:
Sei mio bene, sei mia sposa;
Questo istante che perdiamo
Più per noi non tornerà.
In tua mano è la mia sorte,
La mia vita, la mia morte...
Ah non m'ami come io t'amo..
Ah! non hai di me pietà.

Giu. Cedi, ah! cedi un sol momento
Al mio duolo, al mio spavento:
Siam perduti, estinti siamo,
Se più cieco amor ti fa.
Deh! risparmia a questo core
Maggior pena, orror maggiore...
Ah! se vivo è perchè io t'amo...
Ah! l'amor con me morrà.

Vinto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l' uscio segreto. Ella si allontana tremante.

Fine della Parte Prima

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Atrio interno del Palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che conduce a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. E' notte.

Entrano da varj lati i Cavalieri e le Dame invitate alla festa.

CORO

Lieta notte avventurosa
A' rei giorni ancor succede.
Taccion l'ire e l'armi han posa
Dove accende Imen le tede;
Dove un riso amor discioglie,
Ivi è giubilo e piacer.
Festeggiam con danze e canti
Questo illustre e fausto imène;
Il gioir di pochi istanti
Sia compenso a molte pene;
Nè ci segua in queste soglie
Alcun torbido pensier.
Dove un riso amor discioglie,
Ivi è giubilo e piacer.
(*salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie.*)

SCENA II.

Romeo in abito Guelfo, e Lorenzo

Lor. Deh! per pietà t'arresta;
Non t'inoltrar di più. - mal ti nasconde
Questa de'Guelfi assisa.
Rom. Al mio periglio
Pensar poss'io, quando un rival si accinge
A rapirsi il mio Ben!... Ma ciò non fia,
Non fia per certo; il giuro.
Lor. Ahi lasso! è tolta
Forse ogni speme.
Rom. Una men resta, ascolta.
Segretamente, e in Guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati.
Lor. Cielo!
Rom. Non aspettati,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.
Lor. Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?
Rom. Ebben mi svela, e salva
Il mio rival così... Compia il mio sangue
Il suo trionfo.
Lor. Ah! che mai dici?... ah! cambia,
Cambia consiglio... Ad impedir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.
Rom. Odi: e sostieni che consiglio io cambi?
(odesi di dentro gran tumulto; squillante trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i convitati in iscompiglio correr di quà e di là ec.

Lor. Qual tumulto!
Rom. Oh gioia estrema!
Voci I Montecchi! (*di dentro*)
Rom. E' salva.
Coro (*sulle gallerie*) All'armi!
Lor. Fuggi... va...
Rom. Tebaldo? trema.
(Io già corro a vendicarmi.
(Quella tromba è suon ferale,
(Suon di morte al mio rivale.
(D'Imeneo le odiate tede
(Il suo sangue estinguerà.
Lor. (Taci, taci, d'ogni lato
(Gente accorre.... è ognuno armato...
(Oh! qual scena il cor prevede
(Di furore e crudeltà!
Coro (Ah! chi d'armi a noi provvede!
(Chi soccorso, o ciel, ne dà!
(*Romeo si allontana velocemente. Lorenzo lo segue.*)

SCENA III.

Il luogo rimane sgombro; a poco a poco tumulto si allontana. Giulietta sola scende dalla galleria.

Giu. Tace il fragor ... silenzio
Regna fra queste porte...
Grazie ti rendo, o sorte,
Libera io sono ancor.
Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene...
Forse trafitto esangue,
Giace l' amato bene..
Forse... Oh! qual giel!... qual foco
Scorrer mi sento in cor!
Ah! per Romeo v' invoco,
Cielo, destino, amor.

SCENA IV.

Romeo e Giulietta

Rom. Giulietta!
Giu. Ahimè!... chi vedo?
Rom. Il tuo Romeo: t'accheta.
Giu. Ahi lassa!... e ardisci?....
Rom. Io riedo
A farti salva e lieta.
Seguimi.
Giu. Ah! dove? ahi! come?
Te perdesti e me.
Rom. Io te lo chiedo in nome
Della giurata fe.
Coro Morte ai Montecchi) (*di dentro*)
Giu. Ah! lasciami;
Gente ver noi s'avvia.
Rom. Io t'aprirò fra i barbari
Con questo acciar la via.
(*per trascinarla seco*)

SCENA V.

Tebaldo e Capellio con armigeri da un lato dall altro Lorenzo.

Cap. Ferma.
Teb. Che miro? Il perfido
Nemico Ambasciator!
Lor. (Cielo!... è perduto il misero.)
Rom. Oh! rabbia!
Giu. Oh mio terror!
Cap. Armato! in queste soglie!
Teb. Sotto mentite spoglie!
Quale novella insidia
Empio, tentavi ardir?
Soldati, olà...

Giu. (*frapponendosi*) Fermate.
Padre... Signor.. pietate...

Cap. Scostati...

Teb. E qual pensiero
Prendi d' un menzogniero?

Cap. Giulietta?

Teb. Non rispondi ?

a 2. Tu tremi?... ti confondi?

Teb. Fellon!... chi sei? (*a Romeo*)

Rom. Son tale...

Giu. Ah! no, non ti scoprir.

Rom. Io sono a te rivale.

Lor. (Incauto!)

Giu. Oh rio martir !

Tutti

Teb. Cap. Rivale! che intendo ?

Giu. Lorenzo, m' aita,

Lor. (Oh! istante tremendo!)

Rom. (Ahimè! l' ho tradita.)

Teb. Cap. (Oh notte, raddensa
Le tenebre in cielo;
Ricopri d un velo
Il nostro rossor.)

Lor. (Le vene m' invade
Un brivido, un gelo...
Sugli occhi mi cade
Un velo d' orror.)

Giu. Rom. (Soccorso, sostegno
Accorda le / gli, o cielo,
Me sol o / a fa segno
Del loro furor.

Odesi vicino strepito d' armi, e di grida

Coro Accorriam... Romeo!

Cap., e Teb. Quai grida!
Rom. I miei fidi!
Giu. Oh! gioia!
Coro (in iscena) È desso.
A salvarti un Dio ci guida:
Vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.
Cap. Tu Romeo! nè ti svenai?
Teb. E mi sfugggi?... e tu vivrai?
Rom. Sangue, o barbari, bramate,
Ed il sangue scorrerà.

Teb. Cap. Rom. Coro

Al furor che si ridesta,
Alla strage che s'appresta,
Come scossa da tremuoto
Tutta Italia tremerà
Giusto cielo, tu gli arresta

Lorenzo Giulietta

Da battagia sì funesta,
Sveglia in essi un qualche moto
Di rimorso, e di pietà.

Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla fra le sue braccia.

Rom. e Giu. Se ogni speme è a noi rapita
Di mai più vederci in vita,
Questo addio non fia l' estremo,
Ci vedremo - almeno in ciel.
Teb Cap. e Coro Sul furor che si ridesta,
Sulla strage che si appresta
Anzi tempo, o sol, risplendi
E dirada all'ombre il vel.
Lor. e Giu. Piomba, o notte, e al ciel contendi
Lo spettacolo crudel.

Fine della parte seconda

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Appartamenti nel Palazzo di Capellio. Segue la notte; il luogo è rischiarato da antichi doppieri.

La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.

Giulietta sola

Ne alcun ritorna!.. Oh cruda,
Dolorosa incertezza! Il suon dell' armi
Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
Incerto mormorio lunge si desta
Come vento al cessar della tempesta.
Chi cadde, oimè! chi vinse!
Chi primo io piangerò? Nè uscir poss' io
E ignara di mia sorte io qui m' aggiro.

SCENA II.

Lorenzo e detta

Giu. Lorenzo! ebben?..
Lor. Salvo è Romeo.
Giu. Respiro
Lor. Nella vicina rocca
Da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso
Sperar di puote .. ma tu: lassa!.. in breve
Di Tebaldo al castel tratta sarai,

Se in me non fidi, se al periglio estremo
Con estrema fermezza or non provvedi.

Giu. Che far? Favella.

Lor. Gai tu coraggio?

Giu. E il chiedi?

Lor. Prendi· tal filtro è questo,
E sì possente, che sembiante a morte
Sonno produce. A te creduta estinta
Tomba fia data ne' paterni avelli...

Giu. Oh! che di tu? fra quelli
Giace il fratello da Romeo tradito..
Esso del mio delitto
Sorgeria punitor...

Lor. Al tuo vegliarti!
Sarem presenti il tuo diletto ed io...
Non paventar· Tremi? t'arretri?

Giu. Oh! Di,
Morte, io non temo, il sai..
Sempre io la chiesi a te...
Pur non provato mai
Sorge un terrore in me
Che mi sgomenta.

Lor. Fida, deh fida in me.
Sarai contenta.

Giu. Se del licor possente
Fallisse la virtù!...
Se in quell'orror giacente
Non mi destassi più...
· Dubbio crudele!

Lor. Di me diffidi tu?
Del tuo fedele?

(si sente vicino calpestio)

Lor. Prendi... gl' istanti volano
Il padre tuo si avanza..

Giu. spaventata Il padre! ah porgi, e salvami.

(Lorenzo le consegna il sonnifero)

Lor. Salva sarai: costanza.
Giu. Morir dovessi ancora
Per te Romeo si mora!
Sol morte mi può togliere
Al fero genitor. (*beve rapidamente*)
Giu. Guidami altrove ..

SCENA III·

Capellio con seguito e detti.

Cap. Arresta.
Lor. (*piano a Giu.*) Calmati.
Cap. Ancor sei desta?
Concedo al tuo riposo
Brevi momenti ancor.
Esci: e a seguir lo sposo
Ti appresta al nuovo albor.
Giulietta è nelle braccia di Lorenzo muta ed immobile.
C*oro a Cap.* Lassa!... d'affanno è piena...
Geme... si regge appena;
Più mite a lei favella;
L'uccide il tuo rigor·
Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire. Lorenzo la tragge seco: Ella si volge, con somma passione si appressa il Padre.
Giu. Ah! non poss' io partire
Priva del tuo perdono...
Presso alla tomba io sono...
Dammi un' amplesso almen.
Pace una volta all' ire,
Pace ad un cor che more..·
Dorma ogni tuo furore
Del mio sepolcro in sen.
Cap. Lasciami..
Lor. (*piano a Giu.*) Ah! vieni, e simula.

Cap. Alle tue stanze riedi.
Coro a Cap. Ella è morente, il vedi;
Poni al tuo sdegno un fren.
(*Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.*)

SCENA IV.

Cappelio, e seguito

Cap. Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor! - Taci, o pietade:
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
Spiate voi; sospetto omai mi è d' esso,
Nè uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.
(*partono*)

SCENA V.

Luogo remoto presso il palazzo di Capellio. In fondo, a traverso un grand' arco, vedesi una galleria che mette all' interno del palazzo medesimo.

Romeo solo

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia
Irne poss' io. - Crudel Lorenzo! anch' esso
M' obblia nella sventura e congiurato
Col mio destin tiranno,
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi - Alcun si appressa...
Crudele inciampo!

SCENA VI.

Tebaldo e Romeo

Teb. Olà! chi sei, che ardisci
Aggirarti furtivo in queste mura?...
Non odi tu?

Rom. Non t' appressar, funesto
Il conoscermi fora.
Teb. Io ti conosco
All' audace parlar, all' ira estrema
Che in me tu desti.
Rom. Ebben mi guarda, e trema.
Teb. Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei,
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.
Rom. Vieni' io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci tuoi;
Tu bramerai fra noi
L' alpi frapposte e il mar.
a 2
Un nume avverso, un fato
Che la ragion ti toglie,
T' ha spinto in queste soglie
La morte ad incontrar.
Teb. All' armi.
Rom. All' armi. *per uscir; odesi musica lugubre ec. Si fermano ambidue sorpresi.*
Teb. Arresta.
Rom. Qual mesto sono echeggia?
Voci lontane Ahi sventurata!
Rom. E' questa
Voce di duolo...
Teb. Si veggia.

SCENA VII

Comparisce a poco a poco un corteggio funebre, lento lento difila lungo la galleria.

Rom. Ciel! di funebri tede
Pompa feral succede...
a 2. Presentimento orribile!
Ho nelle vene un gel

Coro Come a cader fu rapido
Il fiore de' tuoi verd' anni!
Come su te sollecito
Nembo piombò crudel.
Pace alla tua bell' anima
Dopo cotanti affanni!
Vivi, se non fra gli uomini,
Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom. Giulietta!
Teb. Spenta?...
Rom. Oh barbari!
a 2 Mi scende agli occhi un vel.

Rimangono immobili, e muti alcuni momenti Romeo *pel primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a* Tebaldo.

A 2.

Rom. Ella è morta, o sciagurato,
Per te morta di dolore.
Paga alfine è del tuo cuore
L' ostinata crudeltà.
Svena, ah! svena un disperato...
A tui colpi il sen presento...
Sommo bene in tal momento
Il morir per me sarà.

Teb. Ah! di te più disperato,
Più di te son io trafitto...
L' amor mio come un delitto
Rinfacciando il cor ne va.
Vivi, ah vivi, o sventurato,
Tu che almen non hai rimorso:
Se ai miei dì non tronchi il corso,
Il dolor mi ucciderà.

si dividono e partono entrambi nella massima desolazione.

Fine della parte terza

PARTE QUARTA

SCENA PRIMA

Recinto ove sorgono le tombe dei Capelletti. Vicino agli Spettatori avvi quella di Giulietta.

Il luogo è chiuso; a replicati colpi si spalanca una porta, e n' esce Romeo con seguito di Montecchi.

Coro Siam giunti. Il ciel consenta
Che non ti sia funesto
L' esser disceso in questo
Alberga di squallor (*scendono lentam.*)

Rom. scorgendo la tomba di Giulietta
Ecco la tomba...
Ancor di fiori sparsa...
Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
Più doloroso e amaro: altro fra poco
Maggior del pianto, altro olocausto avrai.
(*prostrandosi sul sasso*)

Coro Signor, ritratti; omai
Eccede il tuo dolor.

Rom. O del sepolcro
Profonda oscurità, cedi un istante,
Cedi al lume del giorno, e mi svela
Per poco la tua preda...
L' urna m' aprite voi .. Ch' io la riveda.

I Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna, e lo sollevano ; vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei.

Rom. Giulietta!... O mia Giulietta!
Sei tu... ti veggio... ti trovo ancora...
Morta non sei... dormi soltanto, e aspetti
Che ti desti Romeo... Sorgi mio bene
Al suon de' miei sospiri;
Ti chiama il tuo Romeo.

Coro Lasso! delira.
Vieni, partiam: periglio
E' l' indugiar di più.

Rom. Per pochi istanti
Me quì lasciate... Arcani ha il duol che debbe
Solo alla tomba confidar...

Coro Lasciarti!
Solo! e in tanto cordoglio
Ah! tu ci spezzi il cor...

Rom. Partite; il voglio.
(*il Coro parte*)

SCENA II.

Romeo solo

Tu sola, o mia Giulietta,
M'odi tu sola...Ahi vana speme!... è sorda
La fredda salma di mia voce al suono...
Deserto in terra, abbandonato io sono.
Deh! tu bell'anima,
Che al cielo ascendi,
A me rivolgiti,
Con te mi prendi,
Così scordarmi,
Così lasciarmi,
Non puoi, bell'anima,
Nel mio dolor.

Voliamo a vivere
D' eterno amor.
O tu mia sola speme
Tosco fatal, non mai da me diviso
Vieni al mio labro. . Raccogliete voi
L' ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici.
(*si avvelena, e getta a terra l' ampolla*)

SCENA III.

Giulietta che risveglia e Romeo

Giul. dalla tomba Ah!
Rom. Qual sospiro!
Giu. Romeo!... Romeo!..
Rom. La voce sua!... mi chiama!...
Già m' invita al suo sen. Ciel! che vegg' io?
(*Giulietta sorte dalla tomba*)
Giu. Romeo!
Rom. Giulietta! oh Dio!...
Giu. Sei tu?
Rom. Tu vivi?
Giu. Ah! per più non lasciarti
Io mi desto mio Ben.. la morte mia
Fu simulata...
Rom. Oh! che di tu?
Giu. L' ignori?
Non vedesti Lorenzo!
Rom. Altro io non vidi...
Altro io non seppi . . ahimè... ch' eri quì morta
E quì venni... Ah! infelice!
Giu. Ebben, che importa?
Son teco alfin; ogni dolor cancella
Un nostro amplesso.. Andiam...
Rom. Restarmi io deggio
Eternamente quì ...
Giu Che dici mai?
Parla... parla... Ah! Romeo!
Si accorge dell' ampolla
Romeo si asconde il capo fra le mani

Rom. Tutto già sai.
Giu. Ah crudel! che mai facesti?
Rom. Morte io volli a te vicino.
Giu. Deh! che scampo alcun t'appresti!...
Rom. Ferma e vano...
Giu. Oh rio destino!
Rom. Cruda morte io chiudo in seno...
Giu. Ch' io con te l'incontri almeno...
Dammi un ferro...
Rom. Ah! no... giammai.
Giu. Un veleno...
Rom. Il consumai.
Vivi... vivi... e vien talora
Sul mio sasso a lacrimar.
Giu. Ciel crudel! ah! pria ch' ei mora
I miei dì tu dei troncar.
Rom. Giulietta!... al seno stringimi:
Io ti discerno appena.
Giu. Ed io ritorno a vivere
Quando tu dei morir!
Rom. Cessa... il vederti in pena
Accresce il mio martir.
a 2. Più non ti veggo... ah! parlami...
Un solo istante ancor...
Rammenta il nostro amor...
Io manco... addio!
Giu. Oh! sfortunato! attendimi...
Non mi lasciare ancor...
Posati sul mio cor...
Ei muore... oh!.. Dio! *(Rom. muore Giul. cade sovr' esso)*

SCENA ULTIMA

Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo inseguiti da Capellio e da' suoi armigeri che

compariscono da varie parti· Tutto il luogo è rischiarato da faci. **Lorenzo** *accorre sbigottito e frettoloso·*

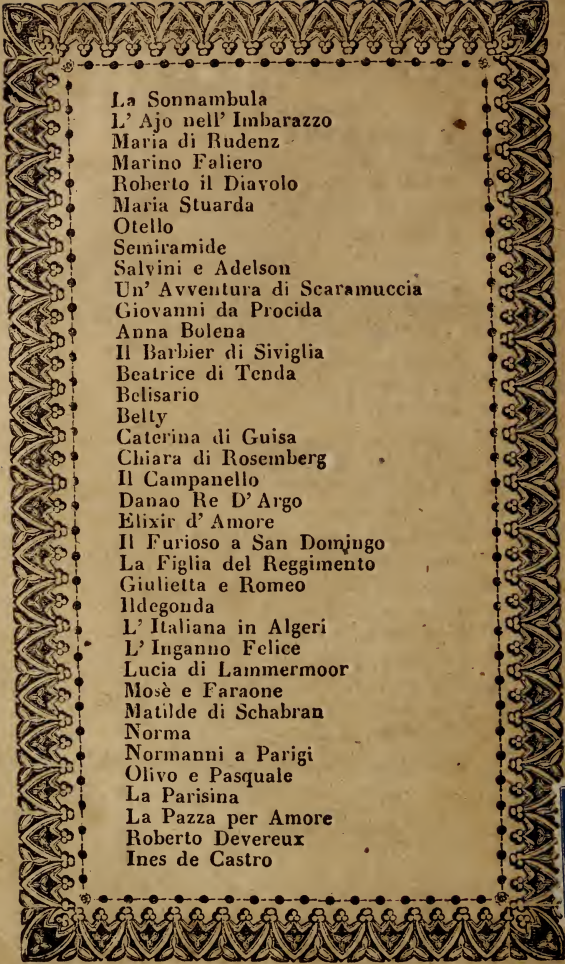
Coro Romeo! Romeo!

Cap. S' inseguano.

Coro Cielo! (*spaventati allo spettacolo*)

Lor. Estinti ambidue!

Coro Barbaro fato!

Lor. Mira· *a Capellio*

Cap Uccisi!... da chi?

Tutti Da te, spietato.

Capellio si getta sul corpo di Giulietta, **Lorenzo** *in quello di Romeo*

FINE

La Sonnambula
L' Ajo nell' Imbarazzo
Maria di Rudenz
Marino Faliero
Roberto il Diavolo
Maria Stuarda
Otello
Semiramide
Salvini e Adelson
Un' Avventura di Scaramuccia
Giovanni da Procida
Anna Bolena
Il Barbier di Siviglia
Beatrice di Tenda
Belisario
Belty
Caterina di Guisa
Chiara di Rosemberg
Il Campanello
Danao Re D' Argo
Elixir d' Amore
Il Furioso a San Domingo
La Figlia del Reggimento
Giulietta e Romeo
Ildegonda
L' Italiana in Algeri
L' Inganno Felice
Lucia di Lammermoor
Mosè e Faraone
Matilde di Schabran
Norma
Normanni a Parigi
Olivo e Pasquale
La Parisina
La Pazza per Amore
Roberto Devereux
Ines de Castro